



La nota di mercato di Assofermet

ACCIAI

10 dicembre 2024

**ACCIAIO AL CARBONIO · ACCIAIO INOX · MAGAZZINI DAL PRONTO ·
BANDA STAGNATA**

NUOVE INIZIATIVE

Desideriamo innanzitutto porre l'attenzione sul "calcolatore delle tempistiche dei dazi", un prodotto messo a disposizione da Assofermet ai suoi associati a partire dal mese di novembre.

Pensato, progettato e realizzato al nostro team per supportare le aziende al fine di poter individuare in autonomia i range di applicazione di eventuali dazi anti-dumping o anti-sovvenzione. Lo strumento risulta essere estremamente intuitivo ed è utilizzabile per qualsiasi indagine AD/AS in corso e futura.

CENTRI DI SERVIZIO ACCIAI PIANI AL CARBONIO

Nel mese di novembre si è consolidato l'aumento delle quotazioni delle acciaierie comunitarie nonostante una domanda assai indebolita dal mercato a valle che ancora non sembra risvegliarsi.

Ed è proprio questo disaccoppiamento fra il comparto della produzione a monte e del consumo a valle che confonde e preoccupa al tempo stesso tutti gli operatori. Da un lato vi è la necessità di riequilibrare i conti economici dei produttori i quali hanno annunciato tagli alle proprie capacità produttive se dovessero permanere margini operativi negativi e dall'altro assistiamo alla stagnazione della domanda da parte degli end users che non sorregge l'avvio di una nuova fase di rialzo delle quotazioni in acquisto.

Da aggiungere che il rigido comportamento dei produttori UE è alimentato dalla riduzione delle quote disponibili in salvaguardia unitamente ai dazi antidumping sia quelli già in vigore che quelli in sede di valutazione.

Viceversa, il nostro comparto che si colloca fra produzione ed utilizzo finale, pur sofferente per i ridotti volumi di vendita si trova costretto ora ad intervenire sui propri listini allo scopo di tentare di scaricare a valle gli aumenti delle quotazioni al fine di cercare di mettere in sicurezza il conto economico del primo periodo del nuovo anno.

CENTRI DI SERVIZIO ACCIAI PIANI INOSSIDABILI

Nel mese di novembre si sono concretamente manifestate tutte le criticità dei settori manifatturieri/industriali soprattutto nel mercato italiano. Forti le contrazioni nelle fasi di acquisto e vendita da parte dei nostri clienti e assenza di visibilità di portafoglio oltre il mese. In alcuni casi l'intensa e sostenuta debolezza della domanda ha costretto il ricorso a CIG o a tagli diretti di personale.

I prezzi dell'acciaio inox in Europa, sembrano arrivati al "bottom price" ma rimangono molti punti di domanda sull'andamento a gennaio 2025 e più in generale, desta preoccupazione lo scenario del primo semestre prossimo.

La distribuzione arriva alla chiusura dell'anno con volumi e marginalità in picchiata. Con il nuovo anno è necessaria una reazione forte e decisa per invertire la tendenza e tornare alla copertura dei costi operativi obiettivo ad oggi, difficile da raggiungere.

I dati del consumo Europeo di acciaio inox non sono confortanti; rispetto alla media del triennio pre-covid, si parla di un calo del 26%.

Urgono segnali di controtendenza in merito alle politiche legate al Green deal e un probabile quanto atteso segnale di riduzione di capacità produttiva da parte delle acciaierie europee.

MAGAZZINI DAL PRONTO

Anche novembre è rimasto alla finestra a guardare quello che nel resto del mondo sconvolge e influenza le economie europee ed italiana nel nostro specifico caso. Volumi giù con dimensioni a due cifre e fatturati che seguono a ruota appesantiti dalla continua debolezza dei prezzi dei prodotti siderurgici. Calano i lunghi, seppur con minor forza rispetto ai piani, in leggera controtendenza le vendite dei piani inox, anche se i volumi sono talmente bassi che vengono influenzati anche da eventi spot che non sono certo indicatori della tendenza del mercato in genere. Il mese di novembre ha appesantito il clima di incertezza che domina l'economia mondiale e anche se il risultato "chiaro" delle elezioni americane ha provato a rassicurare mercati ed investitori, ci hanno pensato l'acuirsi delle guerre e l'incertezza del loro esito, a seminare il panico. Il sentiment per dicembre è attendista. La produzione prova a dare segnali di ripresa sul fronte dei prezzi nella speranza che la domanda segua questo trend, innescando una spirale virtuosa che ci porti fuori dal pantano in cui siamo finiti.

BANDA STAGNATA

Ancora non definitosi il livello prezzi per il 2025 con gli acquirenti che prendono tempo vista la bassa domanda sulle materie base ed i conseguenti prezzi che faticano a risalire.

Questo fa sì che i previsti aumenti a tre cifre tendano ad appiattirsi sui valori minimi delle tre cifre stesse.

Durerà ancora pochi giorni l'attesa per conoscere la percentuale del dazio sulle importazioni cinesi, sempre che la scadenza di metà dicembre sulla definizione del dazio provvisorio, venga rispettata da parte della commissione europea.

Nel frattempo le quote della Salvaguardia appunto di "Cina", ma anche la meno capiente di "Altri Paesi", si sono già saturate da tempo e proprio su quest'ultima ci attendiamo uno sfioramento sugli sdoganamenti di inizio gennaio con conseguente pagamento di dazio pro-quota.